

#### ANNO XXIV settembre-ottobre 2011



Periodico a cura del Movimento Mariano Regina dell'Amore dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

La Processione Eucaristica fatta il 14 agosto 2011, in occasione del Meeting Internazionale dei Giovani

#### Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore.

Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



#### MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI) Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

C.C.P. n. 11714367 intestato a: Associazione Opera Dell'Amore Casella Postale 266 Ufficio Postale di Schio centro 36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore": Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza) Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it Per richiesta materiale divulgativo:

#### SOMMARIO

4 Editoriale, di Renzo Guidoboni

#### Voce Mariana

5 «...Invito voi a collaborare con me», di Mirco Agerde

7 Il sale e la luce, di Dino Fadigato

#### Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

- 9 Don Stefano Tartabini è sacerdote, di Ornella Taziani
- 21 365 nuove consacrazioni alla Regina dell'Amore, di M. A.
- 24 Rinnovo di Consacrazione dell'Emilia Romagna, di M. A.
- 25 Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per il triennio 2011-2013, di Oscar Grandotto

#### Maria Chiama

10 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Preghiera, a cura di Renato Dalla Costa

#### Magistero del Papa

12 È Gesù stesso che ci insegna come pregare, a cura di M. A.

#### Testimonianze

- 15 Rita racconta Renato, di Rita Baron
- 18 Quanto più crederai nella Madonna e ti saprai affidare, tanto più Lei potrà aiutarti, di Roberta Bicego

#### Osservatorio

20 Una contrapposizione inutile, di R. G.

#### Meeting Internazionale dei Giovani

26 Tutti tuoi o Maria... saldi nella fede

#### Giovani in ricerca, il Comitato Giovani

30 La frammentazione della società e dell'Eucaristia

#### Movimento "Con Cristo per l Vita

32 Marcia Nazionale per la Vita a Desenzano del Garda, di D. L. M.

#### Fatti e Notizie, a cura di Enzo Martino

- 33 Corpus Domini al Cenacolo
- 33 Testimonianze in Germania
- 34 Pomeriggio con Maria, di Gennaro Borracino
- 34 Devozione Mariana, di Mirco, Graziella, Maurizio
- 35 Terzo sabato di giugno e luglio

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolin - Armido Cosaro - David Dal Brun -Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo - Fabio Zattera

#### Collaboratori per edizione Tedesca: Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese: Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy E.mail: mensile@reginadellamore.it

#### **Uffici Amministrativi:**

amministrazione@reginadellamore.it

Monica Tel. e Fax 0445.503425 spedizioni@reginadellamore.it

#### Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza) Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

#### Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza) Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

www.reginadellamore.org

#### Stampa:

www.centrostampaschio.com

#### Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza Tel. 0444.564247 - 0444.565285 fotoborracinosnc@virgilio.it



## Messaggio del 2 settembre 1992

Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei, pregando con voi desidero un grande ritorno degli uomini a Dio, perciò richiamo tutti a ritrovare la via della verità. Troppe anime precipitano nell'abisso, per questo il mio richiamo si fa pressante e continuo è il mio invito. Troppo pochi mi ascoltano! Mentre i pericoli aumentano, invito voi, miei devoti figli, a collaborare con me. Grazie perché mi seguite. Vi benedico tutti.

(Commento al messaggio a pag. 5)



di Renzo Guidoboni

## "Centesimus Annus". **Una grande Enciclica**

Ad un secolo dalla "Rerum Novarum", come testimonianza della fecondità dei principi di quell'enciclica, considerata la "Magna charta" della dottrina sociale della Chiesa, Giovanni Paolo II promulgò una lettera enciclica, la "Centesimus Annus", sulla quale, data l'importanza degli argomenti, si dovrà ritornare.

Era il 1º maggio 1991, all'indomani della caduta del muro di Berlino e della dissoluzione del blocco sovietico.

Gli avvenimenti che segnarono gli anni 1989/90 giustificheranno il preveggente e radicale rifiuto del socialismo da parte della "Rerum Novarum". In quella ideologia materialistica, infatti, il concetto di persona come soggetto di decisione morale finiva per scomparire. E ciò, per la Chiesa, sarebbe stato impensabile. Giovanni Paolo II va oltre, spingendosi ad analizzare, con occhio critico, sia il socialismo che il capitalismo.

Con il fallimento del marxismo, i problemi di ingiustizia e di oppressione, che esso voleva debellare, ci sono ancora tutti. E il capitalismo potrà riuscire là dove il socialismo reale non ce l'ha fatta? No e nemmeno può essere considerato come l'unico modello di organizzazione economica. La Chiesa ammette e difende la proprietà privata quale strumento di libertà della persona, ma si riconosce una "funzione sociale" per il fatto che i beni della terra sono, anzitutto, destinati ad ogni uomo. Perciò i rischi di sfruttamento e di emarginazione che tale sistema, il capitalismo, comporta debbono essere denunciati. Così Giovanni Paolo II, che precisa: "La Chiesa riconosce la giusta funzione del profitto come indicatore del buon funzionamento dell'azienda. Ma esso non è l'unico: ... altri fattori sono ugualmente essenziali". E indica la necessità che questi siano orientati al bene comune.

La Chiesa "non ha modelli da proporre" in campo economico e sociale, ma offre "un indispensabile orientamento ideale ricordando che l'economia dev'essere al servizio dell'integrale sviluppo della persona umana". Un giudizio critico è rivolto sia al sistema capitalistico che socialista, riconoscendo in entrambi valori e limiti. La Chiesa è profondamente preoccupata di preservare l'uomo da ogni forma di sfruttamento e di promuovere dignità e libertà.

"Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno".

Da qui il valore sociale e di servizio riconosciuto dalla Chiesa al lavoro umano ed alla proprietà dei beni, che non è un diritto assoluto ed il cui uso è subordinato alla originaria destinazione comune di "beni creati".

"Oggi più che mai, afferma il Papa, lavorare è un lavorare con gli altri; è un lavorare per gli altri; è un fare qualcosa per qualcuno.

# «...Invito voi a collaborare con me»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Figli miei, pregando con voi desidero un grande ritorno degli uomini a Dio...».

orse consideriamo troppo Hpoco che Maria, nostra Madre, rivolge un pensiero continuo nei confronti di tutti noi, suoi figli, e questo talvolta rischia di far naufragare la nostra fiducia nel suo amore e nella sua potenza mediatrice: la Vergine, infatti, non solo prega per noi ma prega anche con noi e questo significa che Ella - se lo desideriamo - guida sempre la preghiera di noi, poveri peccatori, la unisce alla sua, la purifica e, così purificata, la presenta alla SS.ma Trinità.

Tutto questo può avvenire e avviene perché la Madonna è modello insigne di preghiera e desidera rendere efficaci le nostre suppliche; Maria, infatti, si è sempre confrontata con la volontà del Padre desiderando di compierla fino in fondo; l'Immacolata, pregando, ha sempre chiesto, chiede e sempre chiederà con grande amore due cose fondamentali: la gloria di Dio nel mondo e la salvezza di tutti gli uomini; soprattutto la Madre del Signore dimostra con la sua vita qual è la preghiera più bella e gradita al

Padre: "eccomi si faccia di me secondo la tua parola". (Lc 1,38)

Ebbene, quando anche le nostre invocazioni avranno gli stessi orientamenti, allora saremo certi di essere sempre esauditi.

«...Desidero un grande ritorno degli uomini a Dio, perciò richiamo tutti a ritrovare la via della verità».

Ecco la conferma di quanto detto sopra: Maria non chiede per sé ma per noi e per tutti; prega con noi per il grande ritorno degli uomini a Dio, ma anche noi preghiamo con lei per lo stesso scopo? Quanto sappiamo con-



frontarci con la volontà di Dio? Quanto le nostre preghiere sono ancora interessate esprimendo così che il nostro amore è ancora piccolo e fatto di noi stessi? Non è certo sbagliato

«Troppe anime precipitano nell'abisso, per questo il mio richiamo si fa pressante e continuo è il mio invito».

Quante volte la Regina dell'Amore ha denunciato il grande pericolo della perdita di un innumerevole stuolo di anime tutte uniche e irripetibili, tutte estremamente care a Dio!

Chiediamoci: perché la Madonna è venuta nei nostri luoghi a denunciare più volte questo pericolo? Forse perché tra queste tante anime che rischiano l'abisso ci sono anche persone vicine a noi? Sono tutti in grazia di Dio quelli di nostra conoscenza a partire da figli, mariti, mogli, parenti e amici? E se non lo sono cosa stiamo facendo noi? Stiamo per caso inerti e muti? Possiamo chiamare amore questo eventuale nostro lasciar andare, questo sperare nella misericordia di Dio ma senza muovere un



dito? Li sentiamo davvero pressanti e continui gli inviti di Maria o ci siamo abituati o - Dio non lo voglia - ce ne siamo dimenticati? Se non abbiamo questa sensibilità per la salvezza terrena ed eterna altrui, possiamo chiamarci cristiani? L'amore e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di cui ci ha parlato la Vergine a S. Martino non è sentimento, ma impegno, azione, missione, dono di sé per gli altri, sacrificio per Cristo, con Cristo e in Cristo e proprio per questo fonte di gioia e di pace. Infatti: «...vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo, troverete allora la gioia che cercate e sarete veri figli della Chiesa» (25.12.1997). «Troppo pochi mi ascoltano!». E se questo costituisce un grande dolore per Maria, tale dovrebbe essere anche per i nostri spiriti; certo non dobbiamo disperare ma continuare a seminare la buona semente con fiducia perché cresca sempre più il numero di coloro che ascoltano la Madre di Dio memori, comunque, che i pochi con il proprio sacrificio unito a quello di Cristo crocifisso, possono salvare i

"Mentre i pericoli aumentano, invito voi, miei devoti figli, a collaborare con me". Ecco quello che possiamo e dobbiamo fare se veramente amiamo la Regina dell'Amore e i nostri fratelli: se i pericoli per le anime e, quindi, per il mondo intero aumentano, dobbiamo lasciare tante cose vane che ci legano alla terra, dobbiamo pensare meno ai nostri particolari interessi, preoccuparci meno del nostro futuro che dobbiamo affidare con grande fiducia a Maria e alla Provvidenza di Dio.

molti, come afferma la storia della salvezza da

Abramo al Signore Gesù stesso.

Insomma dobbiamo cercare di avere un cuore sempre più sgombro e libero da tanti attaccamenti umani per poter collaborare con Maria e per Maria alla più grande e urgente delle missioni oggi richiesta dal Cielo: difendere e diffondere la fede! E quale via possiamo scegliere per fare questo?

«Voi (...) siete protagonisti di un importante Movimento voluto dalla mia Vergine Madre. Tutti vi vorrei vedere impegnati verso i vostri fratelli attraverso i mezzi che il Movimento stesso vi conduce. Così anche la vostra santità vedrei sicura nella sua pienezza. CredeteMi».

«Grazie perché mi seguite. Vi benedico tutti».

#### RIFLESSIONE

# Il sale e la luce

a sequela di Gesù impegna la vita a far proprie le parole del Maestro, applicandole con discernimento ad ogni momento della giornata, ...perché "se il sale - cioé l'insegnamento divino - perdesse il sapore, ...con che cosa lo si potrà rendere salato?"

Il Signore invita ciascuno di noi a non vanificare il suo insegnamento che è manifestazione di Dio, a non tradire la sua causa vergognandosi nel praticare i suoi consigli.

Il Maestro resta sempre in attesa del nostro sì totale, per trasformare l'insipienza in saggezza e gustare in profondità le sue parole. Oltre a questo, dobbiamo essere luce, e la luce, come ci spiega Giovanni, è Gesù: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". (Gv. 7,12)

Riconoscere questa Luce e lasciarsi illuminare è il nostro compito di cristiani, per poi impegnarsi nell'operare con assennatezza, perché i fratelli possano vedere in noi uomini credibili, resi luminosi dalla grazia di Dio.

Con questo tesoro nel cuore, porteremo luce nelle case, sapore nelle opere; saremo punti di riferimento, perché il sale purifica e rende puro il cuore, e la luce toglie il buio, illuminando la vita di certezze. La fede va vissuta in modo esemplare e il nostro amore va confrontato con l'amore di Gesù, sempre! A cosa si ridurrebbe l'esistenza, senza poter gustare l'ineffabile gioia di queste grazie, indispensabili ad approfondire le realtà eterne?

Bisogna riempire la pagina vuota, adempiere al dovere di figli prima dell'incontro definitivo col Padre. Siamo chiamati ad essere coerenti con la fede, impegnati a dare l'esempio che esige la massima serietà, per mettere in luce l'amore verso il prossimo. Chi salva un fratello, salva sé stesso! In questi anni gran parte dell'umanità ha rifiutato la Luce, non accetta i segni dei tempi; ed ecco che la Madre di Dio ci viene in aiuto, richiamandoci:

- "Figli miei, sono accanto a chi mi cerca. Come Madre vi proteggo; voi siete per me tutti Gesù. Figli cari, in questi tempi una falsa luce offusca la vera Luce.

# in ascolto

## Una bufera materiale, spirituale e morale

Miei cari, tutta l'Opera dell'Amore, in particolare questa opera in cui voi siete chiamati, ha subìto uno dei più gravi combattimenti dell'inferno. Ora sapete che, combattere una sola iniziativa della mia SS. Vergine Madre, vuol dire dannazione! Solo coloro che affideranno le loro anime alla Mamma mia saranno salvati dalla bufera che si scatenerà sul mondo, bufera materiale, spirituale e morale. L'anima dell'uomo sta per essere imprigionata e soffocata. Occorre assegnare un limite al miglioramento economico e sociale; occorre subordinarlo al progresso spirituale e morale; occorre mantenerlo nell'ordine dei mezzi e non sopraelevarlo all'ordine dei fini, cessando di proporlo e di prometterlo come l'unica e suprema ragione dell'esistenza.



Mi abbandonano e mi allontanano molti miei figli e, orfani, vagano per le vie del mondo.

Toglieranno anche le mie immagini dalle loro case e da molte chiese, ma io rimarrò nei vostri cuori che mi amano". (22,4.90)

- "...Nell'amore siate esempio, umili e giusti. Siate responsabili e consapevoli dei grandi doni che vi sono offerti". (30.9.87)

- "...Vi chiedo ancora la preghiera, vi chiedo di essere esempio con il vostro comportamento. Troppi errori intellettuali, morali, spengono la Luce dello Spirito. Insegnate ai giovani, agli ammalati, agli oppressi, di donare, di offrire al Padre per la salvezza di ogni uomo". (4.1.89)

Dino Fadigato





#### Come mai?

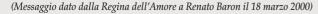
Si nota uno stato di abbandono intorno alla chiesetta di San Martino. Il degrado è notevole. La statua della Regina dell'Amore, in passato sempre ben illuminata di giorno e di notte, ora quasi non si vede più. Uno straccio già da troppo tempo copre uno dei due vetri della porta, sempre chiusa. La desola-

zione che si prova è grande.

Preghiamo perché i proprietari della chiesetta (la famiglia Clementi) non chiudano il loro cuore a Maria Santissima come hanno chiuso la porta della chiesa ai fedeli. Presto ritorni al suo consueto splendore questo luogo, una volta curato personalmente da Renato Baron e, sicuramente, ancora oggi benedetto dalla Madonna.

*E. M.* 

Non posso essere contenta per la mia casa a San Martino. Mi sento prigioniera. Pochi hanno la possibilità di avvicinarsi a me. Lì io sono presente.







Tartabini e don Pompeo Santese.

Siamo partiti presto da Schio ed eravamo un bel gruppetto, certamente una rappresentanza che racchiudeva un po' la storia di Stefano di quegli anni - dal 1995 al 2001 duranti i quali ha vissuto con noi alla Piccola Opera e nell'ambiente di San Martino, prima di ritornare alla sua terra dopo aver capito che il Signore lo chiamava al sacerdozio.

L'emozione di quel giorno ci ha accompagnato per tutto il viaggio ed ha avuto il suo culmine quando abbiamo visto Stefano entrare nella grande cattedrale gremita di gente e accompagnato da un nume-

ro consistente di sacerdoti con l'arcivescovo di Fermo Mons. Luigi Conti.

Durante il viaggio con Francesco, Diego, Michele, Carmelo, don Cristiano e don Domenico abbiamo ricordato il clima di serenità, di laboriosità, a volte di festa che si respirava alla Piccola Opera quando tra noi c'era Stefano, le sue risate, i momenti di preghiera corale, come quelli di svago e di confronto. Eh si, il tempo passa, ma il Signore lo arricchisce sempre di nuove grazie se noi siamo pronti, attenti ad accoglierle! La liturgia di ordinazione presbiterale si è svolta tra canti, emozioni grandi e tanto, tanto calore da parte di tutti e quando tutto si è concluso un fortissimo applauso ha riempito la cattedrale, un applauso che sembrava non finire e che forse racchiudeva anche tante speranze verso questi due nuovi sacerdoti che il Signore ci ha donato e che senz'altro ci aiutano a guardare il mondo con più fiducia.

La giornata si è poi conclusa con un momento conviviale all'aperto nei giardini del seminario arcivescovile di Fermo, dove abbiamo potuto brindare e avvicinare i novelli sacerdoti per i nostri personali auguri. Il giorno dopo don Stefano ha celebrato la sua prima Messa soltanto per noi, il gruppetto di Schio, ringraziando ad alta voce la Regina dell'Amore, che l'aveva chiamato, sostenuto, guidato fino ad oggi, Renato e tutti noi che insieme avevamo vissuto, cercato ogni giorno il progetto di Dio.

Grazie Signore per questi momenti indimenticabili! Grazie don Stefano per aver aperto il cuore al dono totale di te stesso. Grazie Maria Regina dell'Amore che continui da questi luoghi a chiamare e scrivere nelle nostre vite pagine di luce.

Don Stefano, con la nostra preghiera, la nostra amicizia ti accompagneremo sempre!

Ornella Taziani



#### **MARIA CHIAMA**

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

# **Preghiera**

(2<sup>a</sup> parte)

Conoscete quali sono gli insegnamenti di Maria: Preghiera - Silenzio - Umiltà - Penitenza. Nasceranno in voi energie santificatrici che lo Spirito Santo in voi seminerà. (19/10/88)

Figli cari, pregate per la Chiesa, per il Papa, pregate per tutti gli uomini. Fate che sia la vostra vita la preghiera più bella. (21/1/89)

Lavorate con me, rendete efficace la preghiera con la perfezione della vostra vita. (10/5/89)

Figli miei, a voi che pregate lo Spirito Santo inciderà sui vostri animi il consiglio e la fortezza. Vi ammaestrerà sapientemente, vi renderà luminosi della sua Luce. Figli cari, la vostra preghiera sia ogni giorno sempre più vissuta. (17/5/89)

Pregando e meditando voi svelerete il mistero della Redenzione. (31/5/89)

Figli miei, le anime purificate dalla preghiera e dalla penitenza saranno protette, non saranno confuse nello spirito, non saranno vinte dall'inganno, non saranno schiave dell'impurità che dilaga su tutta la terra. (21/6/89)

Figli miei, pregate con me come Io prego. Sia sincera e umile la vostra preghiera e arriverà al Padre che concederà di unire il Cuore di Gesù al vostro cuore.

Tanti fiori germoglieranno dalla vostra preghiera. Il loro profumo trascinerà verso il bene le mie schiere. I frutti sazieranno di amore il popolo di Dio ricolmando di pace ogni cuore, orientando tutti verso il destino della beatitudine eterna. (19/7/89)

Figli miei, esultano i Cieli quando pregate: comunione, tra Cielo e terra, di vita immortale. (1/11/89)

Figli miei, la ricchezza della mia Chiesa: Gesù, la sua parola, la preghiera. Siate saldi nella preghiera. (24/11/89)

Figli miei, sono in preghiera con voi. Preghiamo: "Padre, santificato sia il tuo nome.

Desideriamo che tutti ti riconoscano come Dio. Fa che il tuo Regno venga. Fa che in terra come in cielo si compia solo la tua volontà. Fa che non manchi mai il pane necessario ad ogni uomo. Abbi pietà dei peccatori e allontana dai tuoi figli ogni tentazione. Amen." (17/6/90)

Quanti figli disattenti non accolgono la mia parola e, indifferenti, percorrono la via della loro tragica fine. La vostra preghiera sarà il loro risveglio perché ritornino alla casa del Padre; lì troveranno anche lo sguardo amoroso della Madre che li attende. Prego con voi ogni giorno, figli cari, continuiamo insieme. (2/1/91)

La purificazione potrà essere mitigata con la conversione, con la preghiera e con sacrifici donati. (23/1/91)

Pregate molto per i miei persecutori perché grave è il loro peccato. Per voi già molti pregano e lo Spirito Santo non vi abbandonerà. (10/5/91) (Il 13/5 inizierà il processo contro i Soci dell'Associazione)

Si salveranno le famiglie con la preghiera e l'umiltà. (9/7/92)

Grazie per questi incontri di preghiera, per la vostra donazione; fate che preghino anche i vostri figli. Adoperatevi per formare urgentemente focolari familiari; gruppi di preghiera che mantengano viva la presenza di Gesù. Ora è in pericolo grave la fede e la salvezza. (23/10/96)

Figli miei, la vostra preghiera esprima il riconoscimento di Dio autore e padrone della vita e sia espressione dell'uomo verso il suo Principio. (2/2/99)



#### Il Santo Rosario

Cari figli, vi ringrazio per quanto avete incominciato a fare per i giovani. Sono molti quelli che hanno bisogno. Insegnate loro a recitare il Santo Rosario tutti i giorni. Sarà la catena che li legherà a me ed io li condurrò alla salvezza. (6/4/86)

Recitate il Santo Rosario ogni giorno, così onorerete Gesù ed Io vi accompagnerò. (1/6/86)

Preghiamo insieme. Cari figli miei, vi ringrazio perché qui insieme a me pregate. Vi sarò vicina, Gesù è con voi e non vi abbandonerà. Recitate assieme a me, ogni giorno, il Santo Rosario e vi farò conoscere sempre più Gesù. (2/8/88)

Non abbandonate la preghiera, il Santo Rosario, la Santa Messa quotidiana. (23/11/88)

Mentre vi stringo tutti a me, vi chiedo di essermi uniti con il Santo Rosario. (11/10/89)

Promettetemi di rimanermi vicini pregando anche con il Santo Rosario. Ogni pericolo Io allontanerò da voi. (7/10/90)

Attraverso la preghiera del Santo Rosario ogni uomo può tornare in se stesso per ricevere lo Spirito di Dio che porterà l'avvento interiore, donerà forza nuova allontanando il pericoloso quietismo.

La preghiera del Santo Rosario vi unisce a me, alla mia preghiera e diviene salvezza per tante anime. Un posto privilegiato nel mio cuore e un cammino sicuro verso la santità prometto a quanti quotidianamente recitano la mia preghiera. (7/10/94)

#### La Via Crucis

Figli miei, vi accompagno ogni giorno su questa "Via Crucis" che è la via del Calvario di Gesù. Questa è la strada che porta alla vittoria sulla morte, le anime in trionfo verso il Padre. Percorrete ogni giorno questa via con Maria. Non sarà più la strada del pianto ma la via della redenzione. La via dell'umiliazione è diventata la via dell'esaltazione. Figli miei, vi assicuro che tutte le volte che percorrerete con devozione la "Via Crucis", voi libererete molte anime dal Purgatorio e avrete da loro aiuto e preghiere. Dedicate anche a loro questa devozione. (22/10/86)

(2 - Fine)



# È Gesù stesso che ci insegna come pregare

a preghiera consiste nel parlare con Dio ed è un'arte da apprendere da Gesù stesso. E' quanto ha detto **mercoledì 4 maggio 2011**, in piazza San Pietro, Benedetto XVI.

"Signore, insegnaci a pregare": citando questo versetto del Vangelo di Luca (11, 1) il Papa ha voluto introdurre questo nuovo percorso di riflessione per proporre ai credenti una sorta di Scuola della preghiera.

La prima lezione, ha spiegato il Pontefice, ci viene dal Signore attraverso il suo esempio. I Vangeli ci descrivono, infatti, Gesù in dialogo intimo e costante con il Padre: una comunione profonda di Colui che è venuto nel mondo non per fare la sua volontà, ma quella del Padre che lo ha inviato per la salvezza dell'uomo.

L'uomo di tutti i tempi prega perchè non può fare a meno di chiedersi quale sia il senso della sua esistenza, che rimane oscuro e sconfortante, se non viene messo in rapporto con il mistero di Dio e del suo disegno sul mondo.

E' in Gesù, ha concluso il Papa, che l'uomo diventa capace di accostarsi a Dio con la profondità e l'intimità del rapporto di paternità e di figliolanza.

L'esperienza del pregare è per tutti una sfida, una 'grazia' da invocare, un dono di Colui al quale ci rivolgiamo. E' quanto ha detto **mercoledì 11 maggio 2011** Benedetto XVI durante l'Udienza generale in piazza San Pietro.

Proseguendo il ciclo di catechesi inaugurato mercoledì scorso sulla preghiera e riflettendo in particolare sulla natura religiosa dell'essere umano, il Papa ha ricordato che l'epoca attuale è così segnata dal secolarismo che "Dio sembra sparito dall'orizzonte di varie persone o diventato una realtà verso la quale si rimane indifferenti".

Tuttavia, ha sottolineato, esistono anche molti

segni che ci indicano un risveglio del senso religioso, una riscoperta dell'importanza di Dio per la vita dell'uomo, che per sua natura è religioso. Un fatto questo che ha accompagnato l'umanità sin dalla sue origini. L'uomo digitale come quello delle caverne ha spiegato il Pontefice, cerca nell'esperienza religiosa le vie per superare la sua finitezza. Del resto, la vita senza un orizzonte trascendente non avrebbe un senso compiuto e la felicità, alla quale tutti tendiamo, proiettata spontaneamente verso il futuro, in un domani ancora da compiersi.

Per quanto si sia illuso e si illuda tuttora di essere autosufficiente, l'uomo fa esperienza di non bastare a se stesso, ha bisogno di aprirsi ad altro, a qualcuno che possa donargli ciò che gli manca. E "in questo guardare a un Altro, in questo dirigersi 'oltre' - ha ribadito Benedetto XVI - sta l'essenza della preghiera".

La giustizia divina crea il bene con il perdono, ma Dio ha bisogno di cuori aperti per salvare l'uomo dalla spirale del peccato. E' quanto ha detto **mercoledì 18 maggio 2011** Benedetto XVI, in occasione dell'Udienza generale, riflettendo sulla figura di Abramo e sulla sua capacità di intercedere presso Dio per la salvezza dell'umanità.

Nella catechesi il Papa ha infatti preso le mosse da un episodio che vede protagonista Abramo, il grande patriarca ebreo, tratto dal capitolo 18 della Genesi, in cui si racconta di quando Dio

era pronto a distruggere gli abitanti di Sodoma e Gomorra per la loro malvagità. Ma ecco, afferma il Pontefice, che Abramo mette davanti a Dio la necessità di evitare una giustizia sommaria e non si limita a intercedere per gli innocenti, ma per tutti.

Per Abramo, non si possono trattare gli innocenti come i colpevoli ma anzi bisogna trattare i colpevoli come gli innocenti, mettendo in atto una giustizia superiore, offrendo loro una possibilità di salvezza, perchè se i malfattori accettano il perdono di Dio e confessano la colpa lasciandosi salvare, non continueranno più a fare il male, diventeranno anch'essi giusti, senza più necessità di essere puniti.

Con la voce della sua preghiera, Abramo sta dando voce al desiderio di Dio, che non è quello di distruggere, ma di salvare Sodoma,

di dare vita al peccatore convertito.

Purtroppo, ha ricordato il Papa, neanche dieci giusti vengono trovati in Sodoma e Gomorra e le città saranno distrutte. Questo perchè Dio, pur nella sua bontà, ha bisogno di una piccola particella di bene da cui partire per salvare un grande male, una trasformazione dall'interno, un qualche appiglio di bene per tramutare l'odio in amore, la vendetta in perdono.

Se per Sodoma e Gomorra la salvezza dipendeva da dieci giusti, Gerusalemme, come dirà il profeta Geremia, potrà essere salvata anche da un solo giusto.

Bisognerà che Dio stesso diventi quel giusto. E questo è il mistero dell'Incarnazione!

La vita è come una lunga notte di lotta e di preghiera che vede la vittoria della perseveranza. E' quanto ha detto **mercoledì 25 maggio 2011** Benedetto XVI per spiegare il senso del racconto della lotta di Giacobbe con Dio al guado dello Yabboq.

Giacobbe alle rive dello Yabboq vive una gran-

de agonia, cioè una lotta decisiva che lo trasformerà totalmente. Giacobbe, ha spiegato il Papa, non riesce a distinguere nel buio il suo aggressore. Ma alla fine riesce a sopraffarlo. Per lasciarlo andare, Giacobbe pretende che l'avversario gli conceda la sua benedizione.

L'aggressore chiede

prima a Giacobbe quale sia il suo nome e questi glielo dice. Qui la lotta subisce una svolta importante ha spiegato il Pontefice. Conoscere il nome di qualcuno, infatti, implica una sorta di potere sulla persona, perchè il nome, nella mentalità biblica, contiene la realtà più profonda dell'individuo, ne svela il segreto e il destino. Dunque Giacobbe ha prevalso, ha vinto - è l'avversario stesso ad affermarlo - ma la sua nuova identità, ricevuta dallo stesso avversario,

In questo episodio biblico, ha spiegato Benedetto XVI, la Chiesa vi ha sempre letto il simbolo della preghiera come combattimento della fede e vittoria della perseveranza, la lunga notte della ricerca di Dio, della lotta per conoscerne il nome e vederne il volto; la notte della preghiera che con tenacia e perseveranza chiede a Dio la benedizione e un nome nuovo, una nuova realtà frutto di conversione e di perdono.

afferma e testimonia la vittoria di Dio.

E se l'oggetto del desiderio è il rapporto con Dio, ha concluso il Papa, la sua benedizione e il suo amore, allora la lotta non potrà che culminare nel dono di sè stessi a Dio, nel riconoscere la propria debolezza, che vince proprio quando giunge a consegnarsi nelle mani misericordiose di Dio.

L'uomo deve riuscire a vincere la tentazione di costruirsi un "dio comprensibile" e fissare lo sguardo sulla croce che è la più alta espressione della preghiera.

ہے ہے ہے

Nel corso dell'Udienza generale di **mercoledì 1 giugno 2011** in piazza San Pietro, Benedetto XVI ha ricordato l'episodio del vitello d'oro raccontato nel Libro dell'Esodo, quando al Sinai, stanco di un cammino con un Dio invisibile, ora che anche Mosè, il mediatore, era sparito, il popolo chiede una presenza tangibile, un 'dio'







accessibile, manovrabile, alla portata dell'uomo. Questa, ha spiegato il Papa, è una tentazione costante nel cammino di fede: eludere il mistero divino costruendo un dio comprensibile, corrispondente ai propri schemi, ai propri progetti.

Con la minaccia della punizione Dio spinge quindi Mosè a intercedere per il popolo fuggito dall'Egitto.

L'opera di salvezza iniziata, ha continuato il Pontefice, deve essere completata; se Dio facesse perire il suo popolo, ciò potrebbe essere interpretato come il segno di un'incapacità divina di portare a compimento il progetto di salvezza. Dio non può permettere questo.

Mosè, ha proseguito il Papa, non è dunque preoccupato solamente della salvezza del suo popolo, bensì del nome di Dio. Nel chiedere di perdonare Israele, Mosè si appella alla fedeltà di Dio, senza minimamente preoccuparsi di se stesso.

Quando Dio scompare dall'orizzonte dell'uomo, quest'ultimo diventa schiavo delle ideologie e del nichilismo. E' quanto ha detto **mercoledì 15 giugno 2011** Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale in piazza San Pietro, riflettendo sul confronto tra il profeta Elia e i seguaci dell'idolo Baal nell'Israele del IX secolo a.C.

L'idolatria - ha precisato Benedetto XVI - è la continua tentazione del credente che, illudendosi di poter servire due padroni, tenta di servire l'Onnipotente riponendo la propria fiducia anche in un dio impotente fatto dagli uomini. Ai tempi di Elia, infatti, nel regno del Nord, al tempo del re Acab, Israele viveva una situazione di aperto sincretismo. Accanto al Signore, ha spiegato il Pontefice, il popolo adorava Baal,

l'idolo rassicurante da cui si credeva venisse il dono della pioggia e a cui perciò si attribuiva il potere di dare fertilità ai campi e vita agli uomini e al bestiame.

Ecco quindi che Elia per smascherare la stoltezza ingannevole di chi proponeva idoli, fa radunare il popolo di Israele sul Monte Carmelo davanti a un altare da lui stesso eretto e lo pone davanti alla necessità di scegliere tra il Signore e Baal.

Elia prega, dunque, che Israele sia rimesso davanti alla propria verità e faccia la scelta di seguire solo Dio. Un richiamo, quello di Elia, che conserva ancora intatta tutta la sua attualità perchè all'assoluto di Dio, il credente deve rispondere con un amore assoluto, totale, che impegni tutta la sua vita, le sue forze, il suo cuore.

I Salmi insegnano a pregare con le parole di Dio. E' quanto ha detto **mercoledì 22 giugno 2011** Benedetto XVI nell'ultima Udienza generale prima della pausa estiva.

Incentrando la sua meditazione sul libro dei Salmi, il Santo Padre ha spiegato che i Salmi ci sono donati perchè noi impariamo a rivolgerci a Dio, a comunicare con Lui, a parlargli di noi con le sue parole, a trovare un linguaggio per l'incontro con Dio.

Nel Salterio, ha affermato, un formulario di preghiere, una raccolta di 150 Salmi che la tradizione biblica dona al popolo dei credenti perchè diventino la sua, la nostra preghiera, si intrecciano gioia e sofferenza, desiderio di Dio e percezione della propria indegnità, felicità e senso di abbandono, fiducia in Dio e dolorosa solitudine, pienezza di vita e paura di morire. In queste preghiere confluisce tutta la gamma di sentimenti del credente teso costantemente verso il suo Signore, che si china sulle nostre fragilità.

La supplica è animata dalla certezza che Dio risponderà, ha spiegato il Pontefice, e questo apre alla lode e al rendimento di grazie.

I Salmi sono Parola di Dio ha aggiunto, chi prega i Salmi parla a Dio con le parole stesse di Dio, rivolgendosi a Lui con le parole che Egli stesso ci dona. Così, pregando i Salmi, si impara a pregare. TESTIMONIANZE di Rita Baron

## Rita racconta Renato

#### Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(44<sup>a</sup> Puntata)

#### Renato è accolto a Casa Annunziata

Siamo nel gennaio 2004. È sempre più difficoltoso assistere Renato: ogni movimento gli procura dolore e non si sa come prenderlo per non fargli male.

In cuor mio penso che sarebbe più sicuro e tranquillo per l'assistenza se fosse ospitato a Casa Annunziata, ma non ne parlo ancora con nessuno. La Madonna stessa disse nel 1986: "Anche voi ne godrete i frutti" (di quella casa). E arriva il momento, bisogna decidere. Consigliati dal medico di famiglia e dal suo confessore, si decide e si fa anche questo passo.

Benché ci sia la certezza che Gesù e Maria ci sono sempre accanto, non manca lo sconforto, la croce è più pesante: lo spirito è pronto ma noi siamo fragili. Ciò nonostante, abbiamo tanta pace in cuore e la gioia di essere accanto a Gesù e stare con Lui, sotto la croce come Maria. È strano: nel dolore ci si sente più buoni, più uniti, c'è un filo diretto che ci unisce al cielo e che ti dà la forza di continuare il cammino.

Il 21 gennaio, alle ore 14.15, in casa, Maria SS. dice: "Vi assicuro che la vostra sofferenza sarà terminata. Quello che ho promesso sarà mantenuto. Non piangete più. La vostra vita sarà una grande gioia".

Una mattina di quel gennaio, accompagnati da un caro amico volontario, andiamo all'ospedale di Thiene per alcuni esami e al ritorno si entra ospiti a Casa Annunziata. È stata una decisione sofferta: il distacco dalla nostra casa costruita con tanti sacrifici, i 20 anni che vi abbiamo vissuto, momenti di Paradiso quando la Madonna si degnava di entrare in casa nostra... Lo ricordo bene quella mattina quando siamo partiti da casa. Il volto di Renato era sereno ma assente; non parlò, non disse nulla non dava

segno di scontento perché, ancora una volta, era disponibile alla volontà del Cielo.

Ricordo un episodio di quella notte prima di lasciare la nostra casa.

Avevamo ancora il presepe in giardino e quella sera, prima di andare a dormire, accesi un cero davanti a Gesù Bambino (non l'avevo mai fatto prima) per sentirmi più vicina a Lui con la mia preghiera. Più tardi andai a dormire e con Renato c'era il volontario per l'assistenza.

La capanna l'aveva costruita negli anni passati e le statue le aveva comperate.

Ma un brutto scherzo mi fece quella mia imprudenza: durante la notte prese fuoco tutto il presepe e non rimase che cenere.

Accortosi, l'amico volontario mi svegliò e cercammo di spegnere, ma nulla è valso, era troppo tardi. Renato non fece alcun cenno, come nulla fosse accaduto. Anche al mattino, passando davanti a tutta quella cenere, non guardò nemmeno, proprio per non rimproverarmi di questa mia distrazione. Era un suo bel ricordo quel presepe ed io ho visto questo come un segno: dovevo imparare a staccarmi dalle piccole cose materiali a noi care e preparare il mio animo alla perdita di affetti più grandi.

Si entra così a Casa Annunziata e veniamo accolti da tutti con calore in una bella stanza da dove si vedono il Monte di Cristo, il Cenacolo e San Martino. Gli ospiti erano più che contenti di averlo tra loro, ma nonostante tutto, entrò





in noi una grande tristezza: sentivo che per Renato era la sua fine.

E lì s'incontra con i suoi chiamati ogni ultimo sabato del mese e con i gruppi di pellegrini che vengono a salutarlo quando non può essere accompagnato al Cenacolo.

Tante le premure e l'affetto degli operatori, degli infermieri che erano sempre presenti e anche del dottore Giuseppe Agostini, che anche più volte al giorno veniva a trovarlo.

La notte era assistito da amici volontari ed anche di giorno quando avevo bisogno di assentarmi. Io arrivavo alle 8 del mattino e tornavo a casa alla sera, quando arrivavano per il turno di notte. E quando rientravo a casa, mi prendeva l'angoscia per quel silenzio, quel vuoto che non c'era mai stato in casa nostra; guardavo verso la strada che, accompagnato da Egidio e da Oscar, percorreva per qualche passeggiata quando ancora riusciva a camminare, e poi ritornavo nella stanza che era diventata provvisoriamente la sua camera, e pregavo prima di andare a dormire.

Mi tenevano compagnia tanti ricordi, belli e meno belli, ed una sera, mentre ero seduta nella sua poltrona assorta in pensieri e ricordi, ad un tratto vidi entrare dalla porta della stanza una figura di persona ben chiara e riconoscibile. Camminava svelta ed era ben vestita e dopo alcuni passi verso la finestra, più nulla. Era certo Renato, e mi bastò, e non è cosa da poco questo per capire quanto lui mi era vicino e condivideva la mia solitudine!

Era un dono questo che Renato aveva pure in vita; un'altra volta lo vidi presente mentre lui invece era lontano per un ritiro spirituale: era l'11 febbraio ed io stavo salendo la Via Crucis da sola. Tante persone avrebbero da testimoniare queste presenze.

Lentamente passano i giorni e Renato è più sereno, ben assistito e ben curato.

E si arriva così anche quest'anno, diverso da tutti gli altri, al grande giorno: 25 marzo 2004, 19° anniversario delle apparizioni. E Renato fa una sorpresa ai pellegrini convenuti al Cenacolo perché vuole festeggiare un'ultima volta assieme questa grande e irripetibile

Nessuno l'aspettava e non c'erano telecamere a riprendere l'evento. Il tendone era gremito di pellegrini e quando entrò, padre Marcello Revrenna, che già stava celebrando la S. Messa, disse: "Ecco Renato! Facciamo un grande applauso che gli farà bene più di una medicina!". Si intuiva che sarebbe stato l'ultimo anniversario assieme a noi, e Renato disse poche parole, e ringraziando la Madonna con il pianto in gola disse:

"Grazie per tutto ciò che hai dato!

Grazie, Vergine Santa perché ti sei degnata di venire a me! Grazie anche per la sofferenza che mi hai dato!...".

In quel momento la Madonna appare e dice: "Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, con il mio sì al Padre ho detto sì a voi. Non tutti voi mantenete quello che vi ho detto, ma Io sì! Manterrò ciò che vi ho detto! Sarò ancora presente in mezzo a voi; cercate anche voi di essere sempre vicini al mio Cuore. Io sono la Madre vostra, Gesù la vostra vita, Vi benedico tutti".

Un richiamo che mi fa pensare a quante promesse abbiamo fatto a Maria e quante poche ne abbiamo mantenute; Io sì, dice Maria, manterrò quello che ho detto! E da questo incontro di Renato con la Madre nostra, commossi e contenti si torna a casa.

Passano i giorni e un'altra sorpresa riserva la Madonna.

La mattina del 5 aprile 2004, inaspettata, la Madonna appare. Erano le 8.10 e Renato stava ancora a letto, in attesa di essere sistemato e preparato per la colazione, e lo vidi gioioso e felice, sorpreso da questa visita mattutina.

Per la prima volta la Madonna appariva in quella stanza, e pure lì volle lasciare un suo segno. Erano presenti Domenico Leoli, Oscar Zulian, Toni che l'aveva assistito la notte, e



Adriana Provini che ogni mattina veniva a salutarlo e fare qualche servizio. Mancava Egidio, assiduo accompagnatore e confidente segreto di Renato: era come un papà, e a volte lo chiamava S. Giovanni, il consolatore di Maria.

Così disse Maria:

"Sono venuta per benedirti e confortarti. Ho bisogno del tuo affetto e della tua donazione. Il mondo non si salverà se non pregherà assieme ai bambini e alle donne che già pregano.

Cerca di sopportare il tuo calvario per donarlo al

mondo. Non dovete trascurare niente della vostra salute perché il Cielo già fa quello che deve fare. Benedico quanti con amore si stanno prodigando per la tua salute. Benedico il tuo gruppo di preghiera e tutte le tue famiglie, anche in nome di Gesù. Il calvario sarà lungo ma finirà".

Diego legge il messaggio appena ricevuto da Renato Baron: è il 24 aprile 2004 Dopo qualche mese dalla sua morte, ho ripreso in mano questo messaggio pensando di fare cosa gradita alla Madonna, e riguardo al far pregare i bambini, ho chiesto ai responabili dei "Giovanissimi" della Regina dell'Amore di poter io pregare assieme a loro il S. Rosario. Così ogni martedì pomeriggio, alle ore 16, attraverso la nostra emittente Radio Kolbe, viene trasmesso il S. Rosario recitato assieme ai giovanissimi, per la salvezza del mondo.

A fine aprile, il 24, arriva il giorno che gli è tanto caro dell'incontro con i suoi chiamati e si sposta nella cappella di Casa Annunziata, in carrozzina. Renato non tralascia niente di quello che può ancora fare, e quel pomeriggio Gesù non parlò, ma lasciò parlare la Madre sua:

"Benediciamo il Signore.

Figli miei, io rimarrò con voi finché voi vorrete e amerò con voi la mia Chiesa.

Le mie mani giunte per voi perché non vi dividiate. È bello vedervi insieme, ma tutti insieme! Non dimenticherò il vostro Movimento perché è il mio Movimento. Benedico queste giornate di preghiera, benedico tutti voi con le vostre famiglie. Grazie per tutto quello che fate!

Benedico i sacerdoti che vi accompagnano. Pace a tutti nel Signore".

(44 - continua)

# Quanto più crederai nella Madonna e ti saprai affidare, tanto più Lei potrà aiutarti

Schio, 30 aprile 2011

🖊 ono Roberta Bicego di anni 41, abitante a Recoaro Terme in via Asnicar, 51/A, sposata Ucon Angelo dal 24 giugno 1995 e madre di tre ragazzi: Elisabetta Maria di 15 anni, Annalisa Teresa di 14 e Giovanni Francesco di 12. Dopo due mesi di matrimonio iniziò a farmi molto male la schiena e la gamba destra tanto da ricorrere più volte al Pronto Soccorso, ove ogni volta mi veniva rinnovata, come dal medico curante, la prescrizione di terapia antidolorifica con farmaci ed iniezioni che però poco mi giovavano.

Un giorno mi trovavo in chiesa e non riuscendo più a rialzarmi né tantomeno a camminare, mio marito mi portò per l'ennesima volta all'ospedale di Valdagno. Con l'ambulanza mi condussero all'ospedale di Arzignano per fare una Tac, e da questo esame diagnosticarono una grossa ernia in L5; così fui ricoverata all'ospedale di Valdagno e il 7 settembre 1995 il dottor Osti mi operò in anestesia totale. Durante il ricovero, non arrivandomi il ciclo mestruale ormai da tempo, feci il test di gravidanza. Una infermiera mi disse: "Ti auguro di non essere incinta, perché tra farmaci, tac e anestesia totale che hai fatto, le cose non andrebbero di certo bene". A quelle parole mi sono alquanto turbata, anche perché un figlio lo desideravo immensamente già appena sposata. Alle dimissioni venne a prendermi mio zio, Padre Ernesto Bicego, missionario in Guinea Bissau, che in quel periodo era qui in Italia. Proprio prima di partire, la caposala, a testa bassa, mi fece entrare nello studio medico. Alzò gli occhi e con voce sommessa ed espressione gravosa mi disse: "È positivo!". Mi consegnò il referto del test di gravidanza mentre

io ero come paralizzata: un'ondata violenta di emozione mi assalì. Avrei tanto voluto sprizzare di gioia, ma una forte angoscia mi prese. Uscii e con lo zio in piedi nel corridoio dall'ortopedia scoppiai in pianto. Lo zio mi tranquillizzò, ma, una volta parlato con l'ortopedico Rossato e ricevuta la lettera di dimissione, volli consultare un ginecologo prima di andarmene. Ebbi la possibilità, ma questi aumentò la mia angoscia parlandomi dei rischi molto alti che farmaci analgesici ed antinfiammatori, anestesia totale, ma soprattutto le radiazioni prolungate della Tac avrebbero potuto comportare per la mia piccola creatura, in special modo le elevate probabilità di malformazioni. Il suo immediato consiglio fu quello di abortire.

Tornai a casa proprio quel 14 settembre, giorno dell'Esaltazione della Santa Croce. Non trovai terreno facile, perché solo mia suocera mi disse di fare ciò che ritenevo giusto, tutti gli altri mi invitavano ad abortire il più presto, anche mia mamma e il mio sposo che non capivano il dramma.

Una zia, con aria di rimprovero, mi disse come potevo rischiare di mettere al mondo un mostro. Lo zio Padre Ernesto taceva, ma sapevo quanto pregasse per me. Disperata presi appuntamento

per l'aborto all'ospedale di Arzignano, unica strada che il mondo mi presentava. Ma non mi sentivo bene, non Renato Baron attorniato dai pellegrin alla fine di una Via Crucis del 1995

era la soluzione! Il dolore mi avvolgeva completamente, troppo grande era il desiderio di accogliere ed amare quella creatura che con fede avevo chiesto al Signore per me ed il mio sposo. Premetto che il ginecologo su mia richiesta aveva consultato rinomati centri di ricerca medica riguardo il problema e con ferma risoluzione mi spingeva ad abortire.

Ero sola con me stessa e con il mio Dio, ma non sapevo, non avevo chiaro che l'aborto è un delitto terribile. Forse il mio Angelo Custode o proprio Maria Santissima dopo alcuni giorni mi spinsero qui al Cenacolo di San Martino dove ora sto scrivendo.

Appena giunta ebbi la santa grazia di trovare proprio Renato Baron e di potergli subito parlare esprimendogli il mio dolore. Lui mi invitò ad accogliere con amore e fede la creatura che portavo nel grembo, dono del Signore e pronunciò queste sante parole: "Quanto più crederai nella Madonna e ti saprai affidare, tanto più Lei potrà aiutarti".

Mi assicurò le sue preghiere e da lì mi congedai con una luce interiore, una forza di speranza che non venivano certo da me e che mi esortavano come a percorrere un viaggio in cui non mi sarei mai trovata sola.

Il viaggio della mia gravidanza da me accolta e teneramente abbracciata e benedetta dalla potente intercessione di Renato Baron e da Maria Santissima.

Ho disdetto con decisione e appena in tempo l'appuntamento per l'aborto ed amavo il mio piccolo con tutto il mio cuore. Pregavo molto e mi recavo quasi ogni giorno alla S. Messa: la croce abbracciata e portata con viva speranza diventava "Amore".

Elisabetta Maria nacque la domenica del 12 maggio 1996, festa della mamma e questo fu un segno importante di Dio per me. Esultava suor Prima che lavorava e viveva all'ospedale e che conosceva la storia ed esultava il ginecologo che avevo scelto, obiettore di coscienza, che mi aveva accompagnata nella gravidanza e mi aveva fatto fare tutti gli accertamenti ed indagini, trasmettendomi viva speranza.

Esultò Renato Baron a cui telefonai poco dopo il parto informandolo della Grazia ricevuta e ringraziandolo di cuore per le preghiere.



Il primo e più grande miracolo fu la sapienza ricevuta di portare avanti senza dubbi la gravidanza, luce che mi ha fatto comprendere che io non ho diritto sulla vita e che essa, appena concepita va accolta e rispettata come primo valore in assoluto. Il secondo miracolo è stata la salute di Elisabetta Maria, che al 12 maggio compirà 15 anni.

Non ho portato rancori con nessuno, tanto meno con mio marito, perché il dono ricevuto è stato così grande da guarire ogni ferita ed abbracciare ogni fragilità e miseria umana. Ad Elisabetta ho comunicato questa esperienza di Grazia, in cui lei è protagonista, il 31 Dicembre 2010 a Medjugorie, sul monte Podbro, io e lei sedute vicine alla statua della Madonna.

Vorrei aggiungere la testimonianza di un'altra Grazia ricevuta da poco, il 26 aprile 2011, proprio alla conclusione di una novena rivolta con fiducia a Renato Baron: la telefonata da parte dell'ufficio personale dell'ospedale di Valdagno dove lavoro, in cui mi veniva confermato dal mese di maggio il passaggio di profilo da operatore a coadiutore amministrativo nel servizio presso il CRIC (Centro Regionale Invecchiamento Cerebrale), cosa che desideravo tanto soprattutto per i miei problemi alla schiena, ma che era alquanto difficile ottenere. Grazie.

Roberta Bicego

di R. G.

# **Una contrapposizione** inutile

l'esperienza di molti anni vissuti in ambito scolastico (privato e pubblico) mi ha convinto che SCUOLA e FAMIGLIA sono le istituzioni più importanti e significative di una società democratica e civile che abbia a cuore l'avvenire dei propri figli.

I due sistemi, **pubblico** e **privato**, possono coesistere. Così avviene in tutta Europa. In Italia, addirittura, hanno legittimità costituzionale (art. 33), perché l'Assemblea Costituente (1947) ha voluto che fosse scolpito nella Costituzione il principio di **libertà** ("L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento", art. 33, c. 1).

Coesistenza, però, non vuol dire sorvolare sulle luci ed ombre presenti in entrambi i sistemi, che, invece, andrebbero sostenuti dai Governi in carica, riconoscendo che, privato e pubblico, fatte salve le rispettive competenze, svolgono un servizio sociale insostituibile.

Quanti, strumentalmente, favoriscono l'uno a scapito dell'altro, denotano un'acuta e pericolosa miopia politica e culturale.

Anche il corpo sociale, però, non è immune da responsabilità. Una diffusa indifferenza spesso è alla radice di tante questioni rimaste irrisolte; lo denuncia anche Benedetto XVI.

Prendiamo il caso degli insegnanti: colpiti dal precariato, decimati dai tagli, umiliati dagli stipendi più bassi d'Europa (con i tempi che corrono...). Tuttavia non mancano insegnanti in gamba che si impegnano con abnegazione a far funzionare la scuola, mentre altri uccidono le speranze dei ragazzi (ma a proposito, dove sono i controlli ministeriali?).

Si dice che la scuola pubblica è aperta a tutti, mentre l'accesso a quella privata è possibile solo a chi se lo può permettere. Vero, ma ingiusto. Vi sono Paesi, come la Finlandia, ove lo Stato provvede ad entrambi i sistemi, senza distinzione. Se i nostri Governi facessero altrettanto, molte storture, sia nel pubblico che nel privato, sarebbero superate ("diplomifici", altre rette, aule fatiscenti, carenza di servizi, ecc.). Il quadro è forzatamente incompleto; pur tuttavia è bene rimarcare l'importanza delle famiglie e delle loro associazioni in ambito scolastico ed anche politico. Fenomeni come il bullismo e certe violenze nei confronti degli insegnanti perderebbero vigore. L'istruzione scolastica di ogni ordine e grado verrebbe rivalutata; l'insegnamento sarebbe riconosciuto come una missione decisiva per il futuro delle persone e del Paese, mentre gli insegnanti non sarebbero considerati dei "poveretti mal pagati".

Da un rapporto intenso scuola/famiglia, molti genitori, più di ora, potrebbero dire con orgoglio: "Da questa scuola si esce preparati perché si studia tanto".

In caso contrario, si corre il rischio di pregiudicare il futuro delle giovani generazioni e di "tagliare il ramo su cui stiamo seduti".

Movimento Mariano Regina dell'Amore

# Date da ricordare

martedì 1 novembre ore 21 Via Crucis al Monte di Cristo per la solennità di Tutti i Santi domenica 6 novembre ore 17.30 al Cenacolo Inizio della preparazione per quanti desiderano consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria

# 365 nuove consacrazioni alla Regina dell'Amore

San Martino 12 giugno 2011

«Figli miei, (...) la Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi: "Pace a voi", "Pace a tutti". Figli cari, grazie per la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato che accolgo devotamente». (8.6.2003)

opo un sabato molto piovoso e quasi autunnale, il sole sufficientemente caldo ma non troppo, accompagnato da aria ancora abbastanza fresca e da qualche nube di passaggio, ha costituito una cornice meteorologica e naturalistica ideale per accogliere le 365 persone che hanno scelto la domenica dello Spirito Santo (12 giugno 2011) per consacrarsi a Maria "Regina dell'Amore", dopo parecchie settimane passate insieme per la preparazione alla giornata medesima.

A ben guardare il titolo stesso - Regina dell'Amore - che la Madre di Dio ha voluto darsi con la sua presenza straordinaria nei luoghi di S. Martino pone particolarmente in luce il legame di Maria con lo Spirito Santo. Lo stesso Benedetto XVI, durante il Regina Coeli del giorno di Pentecoste dello scorso anno, aveva affermato chiaramente: «Non c'è dunque Chiesa senza Pentecoste. E vorrei aggiungere: non c'è Pentecoste senza la Vergine Maria. Così è stato all'inizio, nel Cenacolo, dove i discepoli "erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la Madre di Gesù, e ai fratelli di lui" - come ci riferisce il libro degli *Atti degli Apostoli* (1,14). E

con Maria, il Signore dona il suo Spirito. Cari amici, in questa festa di Pentecoste, anche noi vogliamo essere spiritualmente uniti alla Madre di Cristo e della Chiesa invocando con fede una rinnovata effusione del divino Paraclito».

così è sempre, in ogni luogo e in ogni tempo:

dovunque i cristiani si radunano in preghiera



Alla luce di queste verità e quasi sentendosi convocati dalla Madonna ad entrare - accompagnati da Lei - nel Cenacolo per attendere il Consolatore, fin dalla prima mattinata sono giunti per primi i neo consacrandi accompagnati da parenti ed amici molti dei quali giungevano a San Martino per la prima volta. Ciascun consacrando, dopo le consuete operazioni di registrazione, era riconoscibile da una spilletta che rappresentava la "Regina dell'Amore" e dalla "classica" fascia azzurra con il monogramma mariano che molti - giovani compresi - sembravano indossare con gioia e quasi con un certo "orgoglio".

Alle 10.15 circa, al suono a distesa delle campane, tutti i consacrandi, processionalmente, sono scesi dal Cenacolo al grande tendone sottostante dove, alle 10.30, è iniziata la S. Messa solenne officiata da don Davide Disconzi, Cappellano della nostra "Casa Annunziata", concelebrata da don Piero Bastianel (parroco a Faè di Oderzo), e don Daniele Dal Bosco, Vicario cooperatore a Desenzano. Per il terzo anno consecutivo, è stata cantata da un coro di giovani rumeni che da tempo frequentano insieme il Cenacolo di preghiera.

Immancabile, durante l'omelia, una riflessione rivolta ai consacrandi sulla vera devozione a

Maria, e, nella preghiera dei fedeli, un doveroso ricordo per Renato che era sempre presente a queste cerimonie anche durante le ultime fasi della sua malattia.

Al termine della Santa Messa la breve ma intensa cerimonia di consacrazione a cui sono seguite le firme di ciascun neo consacrato in quel registro che contiene ormai più di 30 mila nomi.

E già si evidenziava la gioia delle persone unita a quella serenità interiore che sembrava derivare dalla presenza quasi palpabile di Maria, particolarmente avvertibile in giornate come

Dopo la pausa per il pranzo, alle 15 è partita la Via Crucis al Monte di Cristo. Particolarmente bello vedere alcuni giovani neo consacrati che, a turno, portavano in processione la statua della "Regina dell'Amore", così come degno di nota era il più che discreto numero di partecipanti alla pia pratica che andava ben oltre il numero dei nuovi consacrati e dei loro parenti e amici.

Alcune esortazioni a perseverare nel cammino iniziato con Maria, a mettere in pratica ciò che Ella chiede attraverso i suoi messaggi e a sentirsi come quegli Apostoli degli ultimi tempi descritti da San Luigi Grignion de Monfort nel suo "Trattato della vera devozione a Maria", hanno concluso nel migliore dei modi la giornata spiritualmente viva, gioiosa e intensa della Pentecoste 2011. Una volta ancora la Domenica dello Spirito Santo ha abbondantemente ripagato gli organizzatori della festa e li ha incoraggiati a darsi da fare fin da subito in vista della prossima consacrazione prevista per 1'8 dicembre 2011.



alla Via Crucis pomeridiana







# Rinnovo di Consacrazione dell'Emilia Romagna

Nei giorni di sabato 14 e domenica 29 maggio scorso si sono svolti rispettivamente la preparazione e il rinnovo di consacrazione per i fedeli provenienti da tutta l'Emilia Romagna. Il pomeriggio di sabato 14, infatti, Mirco e la corale giovani si sono portati alla volta della Parrocchia di Scandiano (RE) dove, grazie alla generosa ospitalità dei capigruppo locali e all'accoglienza del Parroco don Gigi Dilani, si è svolto un momento di intensa preghiera con Adorazione, S. Rosario, S. Messa e una meditazione sul senso della consacrazione a Maria e su che cosa significa viverla nel nostro tempo che ha sempre più bisogno di autentici testimoni della fede.

Domenica 29 è stata la volta del rinnovo vero e

proprio. Le persone giunte da varie parti della Regione succitata sono state accolte nel tendone grande per la celebrazione della S. Messa officiata da don Davide Disconzi alle 11.30. Alcuni interventi dei rappresentanti del Movimento (Presidente, Piccola Opera, giovani) e un saluto caloroso da parte della Rita, hanno preceduto l'Adorazione Eucaristica guidata e animata dal coro giovani. Infine, dopo una breve riflessione, l'atto di rinnovo della consacrazione che, come sempre, ha seguito l'iter "liturgico" delle cerimonie di Pentecoste e 8 dicembre.

Anche se la partecipazione a questo rinnovo non è stata molto numerosa, la giornata si è conclusa lanciando a tutti un messaggio di fede e speranza per poter continuare insieme nel Movimento mariano "Regina dell'Amore" a testimoniare l'appartenenza a Cristo e la devozione a Maria in un mondo che sembra non accogliere più il messaggio evangelico.

## ...Ai nostri lettori

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.

"lo vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità".

# Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per il triennio 2011-2013

In occasione dell'ultima Assemblea degli associati dell'Associazione Opera dell'Amore, nel corso della quale sono stati approvati il rendiconto finanziario 2010 ed il bilancio preventivo per l'anno in corso, è stato altresì rinnovato il Consiglio di Amministrazione, il quale resterà in carica fino all'approvazione del rendiconto 2013. Ecco la lista dei 9 eletti:

Mirco Agerde Cesarino Bellame Alberto De Pretto Oscar Grandotto Lelio Marta (Gino) Stefano Sella Roberto Viero Leonhard Wallisch Oscar Zulian



















Ripubblichiamo il Rendiconto finanziario 2010 in quanto quello pubblicato nel precedente numero del bollettino non è risultato a tutti sufficientemente chiaro.

In rosso, riportiamo gli importi in negativo.

| Patrimonio numerario iniziale     | 2010   | Euro   |
|-----------------------------------|--------|--------|
| Cassa                             | 3.5    | 50,93  |
| C/c postale                       | 14.5   | 550,33 |
| Crediti e debiti verso banche c/c | -71.3  | 310,42 |
| Debiti verso banche per mutui     | -956.2 | 293,61 |
| Debiti diversi                    | -248.6 | 44,69  |
| Totale -1.                        | 258. 1 | 47,46  |

| Entrate 2010          | Euro         |
|-----------------------|--------------|
| Offerte               | 1.292.125,88 |
| Quote associative     | 1.900,00     |
| Donazioni             | 12.415,82    |
| Redditi               | 788,63       |
| Sopravvenienze attive | 934,26       |
| Fitti attivi          | 3.600,00     |
| Totale                | 1.311.764,59 |

| Uscite 2010<br>Ordinarie | -1.536.189,24 |
|--------------------------|---------------|
| Straordinarie            | -364.236,21   |
| Totale                   | -1.900.425,45 |

| Patrimonio numerario final        | e 2010   | Euro    |  |
|-----------------------------------|----------|---------|--|
| Cassa                             | 2.       | 590,36  |  |
| C/c postale                       | 8.       | 288,46  |  |
| Crediti e debiti verso banche c/c |          |         |  |
| ordinari e ipotecari              | -1.075.  | 268,04  |  |
| Debiti verso banche per mut       | ui -523. | 226,98  |  |
| Debiti diversi                    | -259     | .192,12 |  |
| Totale                            | -1.846.  | 808,32  |  |

24

# 20° METTING Internazionale dei COVANI 12-13-14-15 agosto 2011

# Tutti tuoi o Maria... saldi nella fede

12, 13, 14 e 15 agosto: quattro giornate all'insegna del sole, non soltanto quello astronomicometeorologico ma, soprattutto, quello della Parola di Dio, della Preghiera, della Gioia che ci ha dato Maria nell'onorarLa e nel permetterLe di portarci a Gesù, Luce dei nostri cuori e Sole della nostra esistenza.

Il 20° Meeting dei Giovani a San Martino di Schio è iniziato di venerdì, con l'accoglienza nell'usuale tendone, arricchito, quest'anno, da un palcoscenico di maggiore dimensione e ricchezza simbolica: non soltanto - come di consueto - la statua della Vergine con il Crocifisso e le immagini del Santo Padre e di Renato, ma anche una fontanella con un leggiadro zampillo d'acqua costante, un grande cuore di fiori attorno a Maria, una grande ostia anch'essa di fiori e una bellissima rappresentazione dello Spirito Santo (sotto forma di colomba circondata da raggi di fuoco) al centro della scena. Tutti questi elementi intessono uno stretto legame con il

messaggio che il Papa ha dato ai giovani in preparazione alla GMG di Madrid da cui abbiamo tratto il tema del nostro incontro annuale: "Tutti tuoi o Maria... saldi nella fede", e che abbiamo meditato in occasione delle Adorazioni Eucaristiche e delle omelie dei sacerdoti che hanno celebrato le Sante Messe quotidiane. Dopo il Santo Rosario internazionale in varie lingue e la Santa Messa, abbiamo concluso la prima giornata con la Via Crucis e una veglia di preghiera sul Monte di Cristo.

Le successive tre giornate (sabato 13, domenica 14 e lunedì 15) hanno seguito una struttura pressoché fissa: inizio mattinata con le lodi, testimonianze di giovani italiani e tedeschi, lettura tematica dei messaggi mariani, Santa Messa seguita dall'Angelus, pranzo nel tendone appositamente allestito, animazione e giochi per i giovani all'aperto, Santo Rosario internazionale e Adorazione Eucaristica, interventi di ospiti appositamente invitati, conclusione del pomeriggio con la preghiera dei Vespri e la cena. Il tutto intervallato dalla musica della Corale Giovanile Regina dell'Amore di Schio e del coro del gruppo giovani tedesco "Schiojugend", nonché dagli interventi dei presentatori.

A tal già denso programma si sono aggiunti dei momenti speciali. Il 13 ha riscosso grande successo l'intervento di Suor Maria Gloria Riva, la religiosa che ha accompagnato Magdi Cristiano Allam nel cammino verso il cattolicesimo e che ha raccontato, in quest'occasione, la sua personale storia di conversione, toccando tutta una serie di esperienze e temi sociali e personali oggi molto controversi e dibattuti. La testimonianza di giovane coppia di Alessandro e Ilenia, giovani del gruppo di preghiera di Padova, è

stata, analogamente, molto apprezzata. La giornata si è conclusa, alle ore 21, con il 50° concerto del Mondo Canta Maria, che ha visto susseguirsi sul palco Don Paolo Auricchio, Marina Murari, Roberto Bignoli e lo special guest Gianni Belleno, presentati da Lino dell'emittente organizzatrice, la nostra radio Kolbe.







Il 14 abbiamo assistito commossi alla testimonianza di vita (e per la vita) di Roberta Bicego di Recoaro Terme, che ha descritto in particolare le difficoltà legate alla nascita della figlia. Alle 11 è stato il momento della suggestiva ed intensa Processione Eucaristica per le vie di Poleo, il cui intento è sempre quello di dare testimonianza e di portare Maria in trionfo tra le vie del paese e, simbolicamente, in tutte le nostre "vie". Abbiamo successivamente fruito delle testimonianze di Manuel e Maria del gruppo di Padova, e della toccante storia di vita di Aquilino, uno dei "Chiamati". Alle 17.30 è stata la volta del direttore della rivista di apologetica "Il Timone" Gianpaolo Barra, che ha esplicitato quali siano gli elementi che rendono palese il nostro attuale stato di "guerra", in quanto cristiani, a livello ontologico (natura corrotta dal peccato originale e conseguente "concupiscenza", conflitto dunque interno) e sociale (cultura attuale contraria alla morale cattolica e alla Legge di Dio, conflitto esterno), fornendoci anche indicazioni su quali armi usare in tale contesto "bellicoso". La sera, ancora un grande successo per il recital "Io voglio vivere", realizzato dai giovani in collaborazione con il movimento "Con Cristo per la Vita", seguito dal tradizionale video in ricordo di Renato che, quest'anno, ha permesso a tutti di conoscere un po' più il nostro veggente e fondatore del nostro Movimento, attraverso le parole di alcuni sacerdoti che lo conobbero personalmente. L'intensa giornata si è conclusa con un'intima e profonda Adorazione Eucaristica

protrattasi fino alla mezzanotte.

Lunedì 15 agosto ha visto la sempre gradita presenza di Rita Baron, che ha portato la sua testimonianza di moglie di Renato, citandone parole incoraggianti e descrivendone le azioni. Dopo l'Angelus, in collegamento radiofonico con Benedetto XVI, il lancio delle colombe ha appassionato tutti i bambini presenti, in modo particolare coloro che avevano partecipato alle attività del baby sitting, organizzate e coordinate dalle nostre bravissime ragazze. Alle ore 16, nell'ambito del "Movimento in Cammino", Gino Marta (presidente dell'Associazione Opera dell'Amore), Mirco Agerde (coordinatore della spiritualità) e Giulia Peserico (coordinatrice del Comitato Giovani) ci hanno fornito una panoramica dello stato attuale del Movimento, dal punto di vista economico/finanziario e spirituale, e ne hanno descritto le proposte ed iniziative realizzate nel corso dell'anno passato e previste per il prossimo futuro. La tradizionale Via Crucis internazionale alle ore 21 ha sancito la chiusura dell'evento.

Quattro giornate ben organizzate, sicuramente benedette dalla nostra Mamma del Cielo che non mancherà di ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per il successo della manifestazione. Anche umanamente, tuttavia, desideria-

mo ringraziare di cuore quanti si sono prodigati perché tutto ciò fosse possibile, contribuendo con le loro energie o soltanto con la loro preghiera al (ci auguriamo sempre più vicino) Trionfo del Cuore Immacolato di Maria.





GIOVANI IN RICERCA II Comitato Giovani

# La frammentazione della società e dell'Eucaristia

Preghiera. Scottanti non solo le temperature, ma anche i temi trattati da Mirco e meditati da un numero sempre maggiore di presenti. L'appuntamento di maggio è coinciso con la giornata Giovani in Ricerca, con il consueto programma di visita della "Cittadella di Maria" e di approfondimento del Carisma rivolto specialmente ai giovani consacrandi. La catechesi ha avuto come incipit l'analisi del MM dell' 8/12/1995:

"Glorificate con me il Padre. Figli miei, la mia continua presenza in mezzo a voi conferma la pietà del Padre per questa generazione malata e sofferente. Anche il mio Cuore soffre per l'assenza di Dio dai cuori, dalle istituzioni, dalle nazioni e dalle famiglie. Quanti si sono affidati a me hanno trovato Dio e il suo amore, e hanno consolato il mio Cuore Immacolato. Figli miei, confidate con maggior fede nella misericordia divina e molti mali che affliggono questa generazione cesseranno. Conversione e fede chiedo al mondo, preghiera e penitenza a tutti. Non si attenda ancora. Ascoltatemi, figli miei. Vi benedico stringendovi tutti a me. Grazie a quanti a me si sono affidati".

La Madonna ringrazia chi si consacra a Lei, ivi compresi anche i molti giovani presenti, consacrati o consacrandi. La Sua straordinaria presenza in mezzo a noi con le apparizioni, attestate e riconosciute ufficialmente almeno a partire dal III secolo d.C. e moltiplicatesi dall'ultima parte del XX secolo, conferma la Pietà del Padre per noi poveri peccatori, ribelli, malati e sofferenti nell'anima e nel corpo. Misericordia divina, nonostante questa generazione si sia allontanata da Dio nei cuori, nelle famiglie, nelle istituzioni e nelle nazioni, in una sorta di catena consequenziale che ci fa cadere nell'abisso mortale. Tale allontanamento riguarda in maniera particolare l'Europa "cristiana", che rifiuta le sue innegabili radici storiche. Quali sono

i risultati di tale rifiuto? Cosa comporta, a livello sociale, la mancanza di Dio? Le statistiche del CENSIS dimostrano chiaramente che l'Italia è un paese che invecchia costantemente, in cui i giovani sono a rischio di estinzione. Il ricambio generazionale è venuto a mancare in risultanza di vari fattori: una massiccia politica anti natalistica, promossa dalle lobby anticristiane; la legalizzazione dell'aborto volontario (1975); il via libera al divorzio, che mina inesorabilmente la stabilità della famiglia tradizionale; la liberalizzazione e la promozione della contraccezione; il libertinaggio sessuale come pseudo valore di vita; l'ideologia alla base dei movimenti GLBT e, soprattutto, la diffusione di un ateismo pratico e teorico. L'uomo moderno ha, riassumendo, scelto l'egoismo e l'edonismo, l'"io", anteponendolo all'altruismo, all'affidarsi alla Provvidenza divina. Tale nuova "spiritualità", che esalta il potenziale umano, l'emozionalità e l'"energia creatrice e liberatrice del pensiero dell'uomo" di contro alla potenza d'Amore di Dio, trova la sua codificazione ed organizzazione (nel senso anche di marketing) nella New Age, che attrae molti giovani (e non) in quanto, fra l'altro, non vincola alla stabilità, né all'impegno permanente, né prevede un ordine gerarchico ordinato. La Vergine sembra, nel messaggio del 25/12/1997, smascherare la falsità di questi principi mettendone in risalto la totale incompatibilità con i valori cristiani, il cui fulcro è l'altruismo, l'incarnazione del cristiano nella storia (così come Cristo si è incarnato nel seno di Maria): "In questo giorno vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo; troverete allora la gioia che cercate e sarete veri figli della Chiesa. Figli cari, affidatevi a Me ed Io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù".

Anche il Papa ha incoraggiato i giovani a non temere di impegnarsi concretamente nei sentieri della carità, anche in politica o in ambito sociale, difendendo i valori non negoziabili (vita, famiglia e libertà di educazione), sconfiggendo l'egocentrismo e confidando sempre nella vittoria finale "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà".



A giugno il nostro incontro è avvenuto in occasione della Solennità del Corpus Domini, introdotta nel 1264 dal Papa Urbano IV in seguito alle rivelazioni di Liegi (Belgio). Non potevamo che trattare, in questo giorno, il tema dell'Eucaristia. Ci siamo interrogati sul motivo per cui nostro Signore abbia scelto proprio pane e vino per trasformarli nel Suo Ĉorpo e Sangue. Innanzitutto essi derivano da elementi i quali si sottopongono ad un processo di morte (grano macinato, uva torchiata) e risurrezione (divengono appunto pane e vino). Inoltre, per fare il pane sono necessari molti chicchi di grano mescolati assieme, così come l'uva nasce dall'assemblaggio di numerosi acini. L'Eucaristia quindi, anche nella sua origine "naturale", richiama la morte e risurrezione di Gesù nonché la Comunione di tutti noi, che siamo molti ma dobbiamo diventare uno in Cristo. Non dimentichiamo tuttavia la realtà soprannaturale della transustanziazione: nel mondo ci sono ben 132 miracoli eucaristici (12 di cui in Italia) che confermano la presenza viva e reale di Nostro Signore nel pane e vino consacrati. Eucaristia non è però una mera assimilazione "passiva" del Corpo di Cristo. Nel documento "Sacramentum Caritatis", Benedetto XVI sottolinea: "Un'Eucaristia che non si traduca in Amore concretamente praticato è in se stessa frammentata". Ciò significa che essa

deve comportare una radicale trasformazione morale, come quella che cambiò Zaccheo quando incontrò il Signore. Essa è la fonte della missione, e la prima missione del cristiano che riceve l'Amore di Dio è la testimonianza di questo con la propria vita. E il Santo Padre ci insegna ancora: "Diventiamo testimoni quando, attraverso le nostre piccole azioni e modo di essere, un Altro appare e si comunica agli altri". Il nutrirsi, il comunicarsi al Corpo Glorioso di Cristo risorto (non al corpo del Cristo storico, che ha sollevato provocatorie accuse di cannibalismo da parte dei testimoni di Geova), deve quindi riflettersi in una coerenza eucaristica che significa anche aderenza all'insegnamento del Papa, coerenza con la dottrina della Chiesa. Tutti noi che ci accostiamo a questo Sacramento dobbiamo sentirci chiamati a donare l'Amore di Colui che si è lasciato consumare, "macinare e torchiare" per noi.

"Miei cari, quanti chicchi di grano macinati per il vostro pane, ma pochi tra questi sono scelti per diventare Eucaristia, pane di Salvezza! Anche tra gli uomini Io scelgo coloro che possono diventare ancore di salvezza per molti. Tra questi ci siete voi, chicchi di grano scelti per essere istruiti da Me e accompagnati dai miei sacerdoti prediletti. Lasciatevi consumare come pane buono, miei cari, per poter assimilare a voi, alla vostra vita di Grazia, quanti incontrerete per via".

30



Sabato 28 maggio si è svolta la prima marcia nazionale per la vita promossa dal MEDV, Movimento Europeo per la Difesa della Vita e della Dignità Umana, e dall'Associazione Famiglia Domani.

C'è stata grande partecipazione con oltre seicento persone di ogni età, proveniente da tutta Italia. Sono affluite famiglie con bambini, anziani, disabili e tanti giovani, quasi tutti appartenenti alle varie associazioni e movimenti aderenti all'iniziativa e tra questi anche il nostro Movimento con Cristo per la Vita.

Uno spettacolo impressionante, tante persone, spontanee, semplici, corrette nel percorso, rispettose delle indicazioni date dalle forze dell'ordine e dagli addetti alla viabilità.

Come da programma, appuntamento in piazza Malvezzi, difronte al Duomo di Desenzano, sul Lago di Garda. Il corteo si è snodato pian piano lungo il Lago esponendo manifesti, immagini sacre e striscioni con scritte inneggianti alla vita ed al Creatore di essa, con frasi di richiamo sull'aborto, sulla manipolazione della vita e sulla presunta dolce morte.

Il lungo corteo, a passo di processione, ha lasciato la città portandosi in periferia, a circa 5 chilometri dal luogo d'incontro, esattamente nell'antica Abbazia di Maguzzano, con canti, preghiere, con la recita del Santo Rosario e della Coroncina della Divina Misericordia.

Dopo la pausa pranzo sono iniziati i lavori con una tavola rotonda ed alcune testimonianze. Importante la parola del Dott. Antonio Oriente di Palermo, ex Ginecologo e abortista convertito. Incisivo pure il discorso del Dott. Palmaro, noto collaboratore della rivista Mensile di apologetica cattolica "Il Timone", presente anche il direttore della rivista Gianpaolo Barra, presente il noto scrittore Vittorio Messori ed altre personalità, alcune delle quali sono state premiate con la consegna di una targa di riconoscimento per la loro presenza.

D. L. M.





## **Testimonianze in Germania**

Consacrazione a Maria per essere sempre più uniti a Cristo e difesa della vita e della famiglia, sono stati i temi affrontati rispettivamente da Mirco e Franz, e da Mirco e Leonhard in due distinti viaggi in Germania: dall'1 al 3 luglio scorso nelle località di Stetten (presso il lago di Costanza), Monaco centro e Monaco sud, e dall'8 al 10 luglio scorso a Stanberg (zona Monaco), Altotting, celeberrimo Santuario mariano della Baviera e punto di riferimento dell'intera Germania, ed Heroldsbach (vicino Norimberga).

La più che discreta partecipazione a tutti gli incontri programmati ha incoraggiato non solo i capigruppo e i vari organizzatori ma anche tutti noi provenienti da San Martino per aver potuto vedere una volta ancora la Grazia del Signore e l'azione materna della Regina dell'Amore.



## **Pomeriggio con Maria**

Il gruppo di Belvedere - Tezze, formato da circa 45 fedeli, ha trascorso il pomeriggio di domenica 10 luglio a San Martino di Schio. Giunto in pullman in tempo utile per la Via Crucis delle ore 15, alla partenza il tempo si presentava meraviglioso, ma verso la fine del percorso è arrivato un nuvolone che senza nessun preavviso ha scaricato un bel po' di acqua.

Ciò, non ha fermato la preghiera ed al termine della Via Crucis si è presentato un cielo azzurro con un sole splendente che ha meravigliato tutti e che ha asciugato le schiene bagnate. C'è stato alla fine un saluto da parte di Vito. Al Cenacolo poi sono stati accolti da Oscar e Rita Baron.

Gennaro Borracino

#### **Devozione mariana**

Una volta, andando alla chiesetta di San Martino di Schio e trovandola sempre chiusa - potevamo vedere la bella statua della Madonna solo attraverso i vetri della porta - ci siamo detti: "È proprio una tristezza!". Ma, subito dopo, con una grande gioia, abbiamo avuto il desiderio di portare quella Madonna (una copia) nella chiesetta di San Bernardo che si trova nella contrada Alpe di Rovegliana, frazione di Recoaro Terme. Ne abbiamo in

seguito parlato con il parroco, don Maurizio, che ha accettato la proposta anche perché in quella chiesa mancava una statua della Madonna. In molti hanno contribuito per il suo acquisto e la statua è giunta nella chiesa di San Bernardo domenica 17 luglio 2011. Domenica 21 agosto è stata benedetta in maniera solenne. Ora la Regina dell'Amore può vegliare sugli abitanti della contrada Alpe e della conca di Recoaro diffondendo il suo amore.

Mirco, Graziella, Maurizio







# Terzo sabato di giugno e luglio

Ringraziamo i gruppi di preghiera di Sovizzo, Ospedaletto, Zermeghedo, San Germano e i gruppi di Legnaro (Padova) e Isola della Scala (Verona) che rispettivamente sabato 18 giugno e sabato 16 luglio 2011 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) Stefano (349.2612551)

#### **Come effettuare versamenti**

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 Bo86 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

# Casa Nazareth è aperta

per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al responsabile sig. Benedetto

NUOVI NUMERI TELEFONICI e MAIL: Telefono: (0039) 0445 531826

Cellulare: (0039) 3464004330

#### e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it burodeutsch@reginadellamore.it



# Regina dell' Amore

Periodico a cura del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

#### STAM

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

#### Destinatario - Destinataire:

#### Indirizzo - Adresse:

#### Oggetto - Objet:

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza . - Ferrovia

#### Informativa sulla Privacy

dirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la

#### Domenica 2 ottobre 2011

# Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento: il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica.

L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445 532176 (orario ufficio) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna potrà anche fornire tutte le informazioni che vi necessitano.

#### **c** ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6 - 13 anni)

#### ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

#### ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0 - 5 anni) e preparazione alla Cerimonia

#### ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

#### ore 16.30

Conclusione della giornata

